ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Domenica 13 Maggio 1900 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 6699

La marcia di Roberts.

Le truppe inglesi a breve distanza da Kroonstad.

LONDRA 12 (Reuter). Si telegrafa da Geneva Siding in data dell'11 corr. mattina: Le truppe inglesi sono arrivate qui e si trovano ora a circa 14 miglia da Kroonstad. I soldati marciarono ottimamente. Il generale French precedette il grosso delle truppe con la cavalleria. La ferrovia è completamente riparata quasi fino allo Zandriver.

I danni arrecati alla linea ferroviaria sono rilevanti nel tronco che si trova immediatamente al sud del fiume. Più oltre i boeri, siccome avevano troppa fretta, non poterono danneggiarla più gravemente.

Corre voce che il nemico stia erigendo a Kroonstad, con grande alacrità, opere fortificatorie.

LONDRA 10 (N). Un dispaccio di lord Roberts da Geneva Siding, in data dell'11 corr. annuncia: Le truppe che oggi fecero una marcia di 20 miglia sono arrivate qui. Esse si trovano a 6 miglia da Boshraand, dove i boeri occupano posizioni fortemente trincerate. La brigata Gordon è a contatto con le truppe inglesi arrivate qui. La divisione del generale Tucher è a breve distanza al sud-est. Le truppe del generale Hamilton si trovano ancora più all'est.

La brigata del generale Broadwood raggiunse ieri una parte di un convoglio nemico presso Potgieterscamp al sud-est di Wentersburg, impadronendosi di parecchi carriaggi e facendo alcuni prigionieri. Il generale French con le brigate dei generali Porter e Dickson e con la fanteria montata di Hudson occupa le posizioni a poca distanza al nord di Geneva Siding.

Nei due ultimi giorni noi facemmo circa 100 prigionieri.

LONDRA 12 (N). Roberts telegrafa da Boshraand, 11, ore 8 ant.: Ci troviamo ad 8 miglia al sud di Kroonstad. Durante la notte il nemico ha abbandonato le linee estreme dei suoi trinceramenti. Ora noi inviamo informazioni nella direzione verso Kroonstad.

La Francia offrirà i suoi buoni uffici.

COLONIA 12 (N). La *Kölnische Ztg.* ha da Parigi: Il *New York Herald* (edizione parigina) ha dai circoli diplomatici di Washington che la Francia è risoluta ad offrire all'Inghilterra i suoi buoni uffici per la conclusione della pace con le repubbliche boere; e precisamente il Governo francese sceglierebbe una forma che non urterebbe le suscettività della Granbretagna.

IL CONFLITTO TURCO-AMERICANO.

COLONIA 12 (N). Secondo un telegramma della *Kölnische Zeitung* da Washington, il segretario di Stato Hay avrebbe pregato la Germania di assumersi la tutela degli interessi dei cittadini americani in Turchia dopo l'eventuale rottura dei rapporti diplomatici fra gli Stati Uniti e l'impero ottomano.

La *Kölnische* aggiunge che finora il Governo germanico non è neppure stato informato di questa richiesta.

COSTANTINOPOLI 12 (N). La notizia che l'incaricato d'affari americano abbia presentato alla Porta una seconda nota relativa al pagamento dell'indennità per le missioni americane danneggiate durante gli ultimi torbidi in Armenia è del tutto infondata.

Il rettore dell'Università di Vienna si è dimesso.

VIENNA 12 (N). In conseguenza d'un conflitto scoppiato fra il senato accademico dell'università ed il rettore dott. Neumann, a proposito del divieto agli studenti di portare i distintivi delle corporazioni accademiche, il rettore si è dimesso; provvisoriamente, gli affari del rettorato saranno amministrati dal prorettore prof. Wiesner. E' probabile che, eleggendosi un nuovo rettore, spunti il prof. Wiesner.

La rivista navale di Napoli.

NAPOLI 12 (N). La città è animatissima. Le vie Partenope e Caracciolo sono affollate di spettatori per assistere alla rivista navale. Le navi *Eridano*, *Confienza* e *Atlante*, imbarcati gli invitati, salpano per Posilipo. Il tempo è buono; il mare tranquillo.

Alle 9.45, nel regio arsenale i sovrani e i principi di Napoli si imbarcarono sulla lancia a vapore della „Lepanto", comandata da un tenente di vascello; il loro seguito prese posto in altre lance per recarsi al boccaporto militare, donde salirono sulla „Lepanto", che inalberò lo stendardo reale. Quivi i sovrani e i principi furono ricevuti dal duca di Genova e dagli ammiragli Bettòlo e Palumbo, quindi la „Lepanto", scortata da sei torpedininiere, girato il Castel dell'Ovo, passò davanti alla fronte della squadra, ancorata su quattro linee in rada, innanzi alla via Caracciolo. La prima linea si componeva delle navi „Dandolo", „Doria", „Lauria" e „Morosini", al comando del contrammiraglio Coltelletti; la seconda si componeva delle navi „Sicilia", „Umberto" e „Sardegna", al comando del contrammiraglio Mirabello; la terza si componeva delle navi „Urania", „Goito", „Calatafimi" e „Caprera"; la quarta delle torpediniere di prima classe „Aquila", „Sparviero", „Nibbio", „Avoltoio" e „Falco" e di sette torpediniere di seconda classe.

La „Lepanto" passò poi fra le linee della squadra mentre dalle navi che avevano issato il gran pavese tuonavano le artiglierie. Gli equipaggi fecero il saluto con la voce.

Un'immensa folla assisteva al grandioso spettacolo. Compiuta la rivista alle ore 11 sulla „Lepanto", che gittò l'ancora di fronte alla squadra, salirono gli ammiragli e i comandanti delle navi al gran rapporto, che terminò alle 12.15. La „Lepanto" poscia rientrò in porto salutata dalle artiglierie della squadra. I sovrani ed i principi scesero poi dalla „Lepanto" e s'imbarcarono di nuovo sulla lancia riprendendo la via dell'Arsenale, salutati dagli applausi entusiastici della folla.

L'esposizione del Monferrato.

CASALE 12 (N). Il ministro Salandra è qui giunto, accolto dalle autorità, dalle associazioni e da gran folla plaudente.

CASALE 12 (N). Oggi si è inaugurata solennemente con l'intervento del ministro Salandra, delle autorità, di parecchi senatori e deputati, l'Esposizione delle industrie del Monferrato, di orticoltura, giardinaggio e filosserica. Parlarono il deputato Ottavi, presidente effettivo ed onorario dell'Esposizione, quindi l'on. Salandra pronunciò un discorso frequentemente applaudito. Il ministro visitò quindi l'Esposizione compiacendosi dei risultati.

Il pellegrinaggio portoghese. — LISBONA 12 (N). Un pellegrinaggio di 1300 persone è partito per Roma, accompagnato dal patriarca di Lisbona, dall'arcivescovo di Algarve, dai vescovi di Coimbra, Porto, Braganza, Portalyne e Angra. Grande folla assistette alla partenza. Il pellegrinaggio fu salutato dal nunzio mon. Aiuti.

L'esposizione di floricoltura di Bologna. — BOLOGNA 12 (N). Si è inaugurato un padiglione centrale dei giardini della Montagnola, alla presenza delle autorità, l'Esposizione nazionale di floricoltura e orticoltura, sotto il patronato della regina. Vi è grande concorso di espositori, con moltissime piante di grande rarità e valore.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

UN PRETE RIFORMATORE

che si consacra vescovo.

Da qualche anno ha fatto parlare di sè un prete della diocesi di Piacenza, il quale un bel giorno insorse contro la chiesa di Roma, accusando il cattolicismo di battere una falsa strada e fondando una nuova chiesa che doveva ricondurre i buoni fedeli sul retto sentiero. Ed i fedeli non mancarono a questo innovatore, al secolo don Miraglia, che malgrado le proteste del vescovo ed i fulmini di Roma e le conseguenti sconsacrazioni, celebrava la messa tra le bandiere di ogni nazione, e benediva il mondo, e catechizzava le nuove pecorelle, fra cui molte donne del popolo e della borghesia che sono ancora sue ferventi ammiratrici. Anzi l'anno scorso si malignò di un romanzetto d'amore, con agguati colpi di bastone; ma i fedeli di don Miraglia non ne ebbero scossa la fede ed accusarono gli altri preti, i vescovi, i cardinali di calunniare don Miraglia per invidia. Don Miraglia intanto faceva una passeggiata in Isvizzera, dove l'aria fa molto bene ai polmoni; a Lugano, a Locarno, predicando con poco successo il suo verbo nella patria delle guardie papaline. Ora leggiamo nei giornali di Piacenza, che don Miraglia, come ogni buon profeta, è tornato in patria e si è consacrato vescovo da se stesso. Ecco i particolari della curiosa cerimonia:

Non molta era la folla accorsa nel così detto Oratorio di San Paolo, per assistere alla consacrazione di don Miraglia. L'Autorità di P. S. aveva preso delle grandi disposizioni, mandando sul posto due delegati, sette agenti e mezza dozzina di carabinieri.

Fuori della chiesa era stato posto un telone con una epigrafe ed alcune bandiere degli Stati Uniti e della Svizzera, ma la Questura fece levare ogni cosa, intendendo che la cerimonia avesse carattere privato, e chiuse le porte quando la cerimonia cominciò. La chiesa era addobbata con strisce di carta a vari colori; su un altare c'era la esposizione dei paramenti pontificali di Miraglia, belli e preziosi.

Il pubblico era composto in gran parte di donne.

Miraglia, assistito da alcuni pochi, si consacrò 152º vescovo d'Antiochia; fece la sua professione di fede, prima in francese, poi in italiano.

Durante tutto il giorno il novello consacrato non fece che percorrere la città in vettura, avvolto nel vescovile paludamento. Il mattino dopo il Miraglia faceva esporre dal suo oratorio due bandiere nazionali e una americana.

Tali vessili vi restarono fino alle ore 15, poi improvvisamente un delegato ed alcuni agenti di P. S., presa una scala, tolsero bandiere ed addobbi che ornavano la porta dell'oratorio e portarono tutto in Questura. Mentre si eseguiva quel sequestro, due donne, circondate da molta folla, presero ad insolentirsi, e quindi vennero alle vie di fatto, e ci volle del bello e del buono a far cessare la zuffa e sperdere le belligeranti e l'agglomeramento.

Vi furono banchetti all'*Albergo d'Italia* per festeggiare la consacrazione di don Miraglia. Miraglia intanto si fa vedere ed ammirare per la città vescovilmente impaludamentato: tutti lo guardano e ridono; egli passa diritto e fiero, lanciando occhiate di fuoco a quelli che si permettono di dirigergli qualche.... complimento.

Ieri si udì qualche fischio; monsignore... d'Antiochia gridò: „Vigliacchi! Abbiate almeno rispetto dell'abito che indosso!" Si annuncia che a giorni saranno da lui consacrati ed ordinati preti e monache. E' smentito che si fosse voluto proibire al Miraglia di uscire vestito da vescovo. Nessuno glie lo impedì.

La ferrovia Trieste-Gorizia.

Come riferiamo nella relazione della seduta del Consiglio, la Luogotenenza ha rimesso al Municipio una carta generale, un profilo longitudinale ed un progetto tecnico del progetto della ferrovia Trieste-Gorizia. Su questo progetto l'Ufficio tecnico comunale così si esprime:

„La linea ferroviaria in progetto, Gorizia-Opicina-S. Andrea-Trieste classificata quale linea principale di I.o rango, dovrebbe costituire la seconda congiunzione ferroviaria dell'interno della Monarchia con Trieste, sia che si ponga riflesso per il suo completamento alla linea del Predil sia a quella della Wochein.

PERCHÈ FU SCELTA QUESTA LINEA.

Al progetto di questa linea pervennero i fattori dello Stato, preferendola a quella direttissima del Vallone più breve e di più facile costruzione cui s'era riflettuto da principio, perchè dessa corrisponde allo scopo particolare d'una congiunzione affatto indipendente della Meridionale, della linea che partendo dall'interno della Monarchia per la valle dell'Isonzo facesse capo a Gorizia, sia che a questa congiunzione venisse provveduto con la ferrovia del Predil, sia con quella della Wochein.

A questa condizione indispensabile d'indipendenza dalla Meridionale non avrebbe corrisposto la direttissima del Vallone che avrebbe fatto capo al Porto nuovo, ed a mezzo della stazione di smistamento della ferrovia dello Stato, approfittando poi de binari di quella sarebbe stata in congiunzione con la stazione di S. Andrea, con traccia poco adatta per la conduzione dei treni nel vallone di Muggia, futuro centro per lo sviluppo commerciale della piazza.

A questa duplice esigenza d'una linea indipendente dalla Meridionale e con il suo termine a S. Andrea rispettivamente nel vallone di Muggia, corrisponderebbe la linea in progetto la quale a Gorizia ha a propria stazione e a S. Andrea quella della ferrovia dello Stato, convenientemente adattata ed ampliata con riguardo pure al possibile eventuale futuro impianto d'una linea urbana di congiunzione fra questa stazione e quella della Meridionale indipendente dall'attuale linea lungo le rive.

LE OPERE D'ARTE E IL COSTO.

Questo duplice scopo cui tende la ferrovia in progetto sarebbe però raggiunto a prezzo d'uno sviluppo di traccia maggiore di alcuni chilometri di quello del tronco corrispondente della Meridionale, e con il 41·2% dell'intera lunghezza della linea di chilom. 53·215 a pendenze del 15‰ e superiori di cui quasi ¹/₃ con la pendenza massima del 25‰; con la costruzione di ben 86 manufatti di luce inferiore a metri 20, di 22 opere d'arte, cioè 12 gallerie fra 60 e 1120 metri di lunghezza, 8 viadotti da 50 a 400 metri di lunghezza e 2 ponti sul fiume Frigido (Vippacco) lunghi 45 metri, e tutte queste opere sul breve percorso di 53 chilometri, ciò che eleva il costo complessivo della linea a corone 17.800.000 e quello per chilometro alla rilevante cifra di quasi 337.000 corone, richiedendo 3 anni di lavoro.

Queste condizioni della nuova linea sono la conseguenza dei criteri speciali seguiti dai competenti fattori nella compilazione del progetto, il quale, come si esprime la relazione tecnica, doveva anche riflettere ad un tracciato del tronco Gorizia-Trieste, il quale, senza altra prolungazione, permettesse un corrispendente allacciamento con Postumia (Adelsberg) od altro punto della Meridionale con riguardo agli *interessi diversi ed a quelli generali dello Stato.*

Nè poca influenza ebbe la circostanza che dovendo effettuarsi la linea Gorizia-Aidussina, sembrò consigliabile, per ragioni economiche, di inserire direttamente anche essa nella nuova linea principale.

IL TRACCIATO.

Epperò dalla propria stazione di Gorizia opportunamente situata dietro Castagnavizza lungo la strada dietro il Castello, per servire a quella qualunque linea di completamento della congiunzione di Trieste con l'interno della Monarchia, per la valle dell'Isonzo, la linea diretta a Trieste si dipartirebbe verso quella di Gorizia-Aidussina, staccantesi dalla stazione della Meridionale, e la incontrerebbe dopo 2 chil. e mezzo circa di percorso indipendente; avrebbe binario comune con questa per 8 chil. circa fino a Prevacina, donde, dopo aver attraversato in due punti il fiume Frigido (Vippacco) per continuare poscia indipendente a salire con piccola pendenza per altri successivi 4 chil. fin sotto Raifembergo.

Da qui raggiungerebbe il pianoro del Carso presso S. Daniele dopo un percorso di quasi 9 chil. con la massima pendenza continua del 25 p. m.; seguirebbe quindi la traccia della strada provinciale piegandosi verso mezzodì e mantenendosi quasi orizzontale fino a Copriva da dove si staccherebbe la eventuale futura diramazione per Postumia (Adelsberg) oltre Sattoriano (Storie) e Prevallo.

In pressochè eguali condizioni di direzione e pendenza raggiungerebbe Duttogliano (Duttole) e dopo 2 chil. di percorso circa in lieve discesa, salirebbe nuovamente fino alla galleria dopo Monte Rupina (Repentabor), dove raggiungerebbe il punto più elevato dell'intero percorso situato a 315 metri sul livello del mare.

Discenderebbe quindi con lieve pendenza fin entro il confine del territorio di Trieste attraversando la ferrovia Meridionale fra Cesiano e Prosecco alla quale potrebbe essere allacciata con conveniente curva verso Cesiano e raggiungerebbe quindi il villaggio di Opicina, dove ad occidente è progettata la stazione lunga 500 metri.

Subito dopo la stazione d'Opicina, la linea scende col 22 p. m. in galleria lunga 1090 metri condotta sul versante occidentale della collina fra l'or detta villa e Terstenico, ed accostandosi quindi alla strada provinciale prosegue con la pendenza costante del 25 p. m. fino al suo termine a S. Andrea.

Passa in galleria lunga 390 metri presso l'incontro delle due strade vecchia e nuova di Opicina e alla seconda risvolta della prima pure in galleria lunga metri 110.

Prosegue lambendo l'appezzamento maggiore dei terreni del nuovo Manicomio, dopo aver attraversato la vecchia strada d'Opicina e costeggiando la strada nuova l'attraversa nel suo braccio inferiore dopo la risvolta da cui staccasi la strada pro-

L'AMPLIAMENTO DELLA STAZIONE DI S. ANDREA.

La stazione a S. Andrea subirà del pari un mutamento ed un ampliamento corrispondenti alle maggiori esigenze del tracciato dovute all'allacciamento delle due linee.

Oltre a ciò, l'eventuale impianto d'una nuova linea di raccordamento fra la stazione a S. Andrea e quella della Meridionale avrà per conseguenza la costruzione di particolari opere in entrambi le stazioni.

UNA FERROVIA ATTRAVERSO LA CITTÀ.

Questa eventuale nuova ferrovia urbana dovrebbe dipartirsi dallo scambio d'ingresso nella stazione della ferrovia dello Stato a S. Andrea, passare in galleria sotto le alture di S. Vito e del Castello sboccare in piazza delle Legna e quindi in ferrovia elevata percorrere per le vie del Torrente e Ghega per finire nei binari della Meridionale.

vinciale per Basovizza sotto la quale è progettato uno scambio d'esercizio al chilometro 464·9.

Corre quindi in galleria in curva lunga metri 1120 sotto il colle del Farneto, per entrare nella valle di Rozzol ed attraversato il torrente delle Sette fontane, prosegue parallelamente alla strada vecchia di Fiume per passare in galleria lunga 348 metri sotto il colle di Chiarbola superiore fra la vecchia strada per Fiume e quella postale per l'Istria.

Immediatamente dopo lo sbocco nell'or detta galleria, la linea raggiunge al chil. 51·380 la ferrovia dello Stato Carpelliano (Erpelle)-Trieste e corre parallelamente con essa, quale secondo binario, fino alla stazione di S. Andrea.

In quanto alla nuova linea, correrà parallela all'or detta ferrovia, si presenterà la necessità d'una ricostruzione di questa per metterla in condizioni di pendenza e di direzione corrispondenti a quella della linea in progetto.

LE OPERE D'ARTE NEL TERRITORIO.

Il suolo fortemente accidentato, attraversato da corsi d'acqua e solcato da avvallamenti sopra la Scalasanta, in Cologna e Guardiella esige numerose opere d'arte, gallerie, viadotti e manufatti minori senza perciò opporre particolari difficoltà alla costruzione della linea.

Alle già descritte 5 gallerie, nel breve tratto di 16 chilometri del tronco attraversante il territorio di Trieste s'aggiungono 4 viadotti maggiori: il primo all'uscita dalla galleria d'Opicina lungo metri 83, il secondo dopo le due brevi gallerie che seguono l'ordetta, lungo metri 180, il terzo pure di metri 180 di lunghezza sotto Concònello, il quarto infine prima della galleria di Chiarbola superiore lungo metri 56.

Si annoverano ancora 42 manufatti minori, di luce inferiore a metri 20, fra cui i principali: i viadotti sopra la Scalasanta, la vecchia e nuova strada d'Opicina, la ricostruzione di quello esistente sulla via del Broletto; 2 ponti sui torrenti del Farneto e delle Sette fontane oltre numerosi tombini e piccoli ponti e viadotti sui vari corsi d'acqua sopra diverse stradelle del Territorio ecc.

CIÒ CHE NE PENSA L'UFFICIO TECNICO

Prescindendo dal considerare se il suddetto tracciato sia tale da corrispondere ad una linea principale di primo rango la quale abbia a soddisfare a tutte e alle più ampie esigenze che si collegano allo sviluppo commerciale di Trieste, dovendo costituire la prolungazione al mare indipendente dalla Meridionale della seconda congiunzione ferroviaria di Trieste con l'interno della Monarchia, lo scrivente non può disconoscere che dalla sua attuazione un vantaggio, e non piccolo, lo si otterrà, perchè il tronco Gorizia-Trieste, anche come progettato, sebbene non scevro da difetti, varrà in ogni modo a completare efficacemente la nuova linea indipendente dalla Meridionale in guisa che saranno indubbiamente ampliate le zone di scambio con i paesi settentrionali limitrofi.

Ciò posto e limitando l'esame del progetto a quel tratto della linea che attraversa il territorio di Trieste con riguardi alla viabilità generale della regione da essa percorsa ed agli interessi del Comune per quanto concerne il fondo dell'erigendo Manicomio lambito dalla linea ferroviaria lo scrivente deve rilevare che rispetto alle strade, i corsi d'acqua ecc. attraversati da essa nulla si può dire di preciso, perchè il progetto non essendo sviluppato ancora nei suoi particolari non dà alcuna indicazione dettagliata che possa servire di guida; percui il Comune deve riservarsi di esprimersi in proposito quando sarà in possesso del progetto di dettaglio.

Si può però dire fin d'ora che il progetto non tiene sufficente conto delle progettate correzioni della vecchia strada d'Opicina nel tratto fra i terreni del nuovo Manicomio, e dell'impianto di alcuni edifici di questo stabilimento.

Consta però allo scrivente che di entrambi questi momenti sarà tenuto conto dagli organi governativi nello sviluppo del dettaglio della linea, per cui non sembra il caso di sollevare in oggi delle eccezioni in proposito.

Concludendo lo scrivente è dell'avviso, che, pur ammettendo che la linea in progetto non corrisponde completamente ai postulati fino ad oggi e ripetutamente fatti valere da varie parti e principalmente dall'Inclita Rappresentanza cittadina, essa linea non presenta però difetti tali da non poterla accogliere favorevolmente e ad esso abbia a mancare l'approvazione da parte dall'inclito Consiglio, con la riserva, però di esprimere definitivamente sui particolari quando verrà presentato il progetto di dettaglio il quale sarà da svilupparsi per il tratto fra i chilometri 40-45 con speciale riguardo alle progettate correzioni della vecchia strada d'Opicina nei pressi dell'erigendo Manicomio ed alla già iniziata costruzione di questo stabilimento secondo il progetto anteriormente approvato dall'inclito Consiglio medesimo."

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Consiglio municipale. Iersera, alle 7, presenti 46 consiglieri, e sotto la presidenza dell'onor. Moisè Luzzatto, ebbe luogo l'annunziata seduta del Consiglio.

Comunicazioni.

Dopo approvati i verbali delle due sedute antecedenti, il presidente annunzia che gli onor. Venezian e Cesare hanno scusato la loro assenza. Ringrazia poi gli onor. Cimadori e Zanolla che hanno disimpegnato le funzioni di segretari nelle prime sedute.

Per il monumento a Dante.

Il *presidente* fa quindi dar lettura d'una lettera del dott. Ernesto Spadoni, con la quale accompagna l'elargizione di lire 500, da versarsi al costituendo Comitato per l'erezione d'un monumento a Dante in Trieste, che sarà „una perenne dimostrazione e una fiera protesta contro gli attentati alla italianità del paese".

La lettura della lettera è accolta da calorosi e prolungati applausi dal pubblico.

L'on. *Luzzatto* invita il Consiglio a prendere atto della patriottica oblazione dell'on. Spadoni.

Per la ferrovia Trieste-Gorizia.

Il dott. *Pitacco* riferisce che la Luogotenenza con note del 3 e del 7 corr. invitò la Presidenza municipale, la Giunta provinciale e il Municipio a delegare propri rappresentanti nella Commissione mista che nei giorni 14, 15 ed eventualmente 16 corr. farà la revisione del tracciato della progettata ferrovia Trieste-Gorizia, che dovrà congiungere il nostro porto con l'interno dell'impero.

Di questo progetto la Luogotenenza rimise al Municipio una carta generale, un profilo longitudinale ed un rapporto tecnico, sul quale l'Ufficio tecnico municipale ha fatto un rapporto, che noi riproduciamo in altra parte del giornale.

Il dott. Pitacco riferisce che la Delegazione, anche in sede di Giunta provinciale, incaricò della rappresentanza il direttore dell'Ufficio tecnico che assieme ad un funzionario legale dovrà intervenire al sopraluogo della Commissione. A nome della Delegazione chiede che il Consiglio si pronunci sull'opportunità di delegare oltre ai due funzionari, un suo speciale rappresentante.

Il *presidente* apre la discussione.

L'on. *Combi* farà una breve dichiarazione. Ricorda che il Consiglio di Trieste, lusingato dalle motivazioni contenute nel progetto di legge sulla ferrovia Trieste-Carpelliano (Erpelle), concesse al Governo l'uso gratuito di tutti i terreni comunali occorrenti all'impianto della ferrovia e così pure l'uso gratuito delle rive, uso rappresentante un contributo di almeno mezzo milione di fiorini. Ora quelle motivazioni dicevano che quel tronco di ferrovia sarebbe stato quanto prima allacciato ad una linea di maggiore importanza, come, per esempio, quella che per Divacciano, per Laak sarebbe proseguito per oltre il Loibl fino a Klagenfurt. L'oratore crede perciò che qualora venisse effettuato il progetto Trieste-Gorizia, il Governo mancherebbe all'obbligo morale contratto nel 1882 verso il Comune.

L'on. Combi non entra nei dettagli del progetto di questa nuova linea. Individualmente se ne dichiara contrario, perchè la ritiene non corrispondente agli interessi di Trieste. Dichiara infine che si astiene dal voto e prega che tale sua dichiarazione sia messa a verbale.

CUORE DI MADRE

107

Il giudice non vòlle restare ancora su quel terreno. Renaudière aveva troppa facilità di uscirne con ischerzi o con sotterfugi.

Cominciò con una serie di prove più precise.

2. Dalle sei del mattino, ora della morte di Courageot, sino alle otto, ora in cui lasciaste la Casa Feyne, che cosa faceste?

— Eh, per bacco! ciò che fa un medico in simili casi, quando è compiacente e quando ha da fare solo con vecchie donne come la Heugue e Virginia La Touche. Vestii il vecchio Courageot, lo lavai, gli pettinai i capelli e la barba, lo pulii insomma e lo avvolsi nel lenzuolo. Queste cure delicate non mi riguardano, ed ecco che mi si rimproverano.

— Vi hanno preso delle ore?

— E' possibile. Ciò vi sorprende?

— Molto.

— Ebbene, interrogate la Heugue. Essa ve lo dirà.

Il giudice non rispose. Sfogliava le scritture, consultava le sue note, percorreva alcuni rapporti con occhio attento. E rialzando la testa continuò la serie delle sue domande.

3. Fu la scoperta di Giovan-Giovanni che venne in terzo luogo; la carta portante l'impronta di una scarpa con cinque chiodi a sinistra e sei a destra.

Renaudière ripetè testualmente la risposta che aveva data al signor Perrochel dicendo che aveva trovato delle carte per terra al momento del suo arrivo presso il vecchio Courageot, che egli non vi aveva badato e certamente vi aveva camminato sopra.

Era la risposta più naturale che potesse dare.

Il giudice d'istruzione gli fece osservare però che la carta era sporca da un solo lato, ciò che non sarebbe stato se la carta realmente fosse caduta per terra come pretendeva Renaudière. Ma non volle insistere ancora su ciò e passò a un'altra serie di domande.

4. L'interrogò sulla perizia medica da lui fatta.

Renaudière dal giorno del suo arresto aveva avuto il tempo di riflettere su questo, e si era detto che, poichè lo si arrestava sotto l'accusa di assassinio, dalla perizia del dott. Bourgueil doveva essere risultata la certezza del delitto.

Ciò non lo sorprendeva.

Egli sapeva che se la perizia di un altro medico fosse stata fatta immediatamente dopo la sua, la conclusione sarebbe stata la stessa, poichè le ecchimosi e gli altri indizi appariscono qualche tempo dopo il delitto. Era sicuro quindi che l'assassinio si sarebbe riconosciuto se la perizia tardava un poco. E fu appunto ciò che accadde.

Non si sorprese dunque, quando il giudice d'istruzione credendo di dare un gran colpo, fece entrare il dottor Bourgueil.

Riconoscendolo, Renaudière lo salutò con un cordiale

— Buon giorno, caro collega!

Allora i due medici discussero gravemente (Renaudière senza nessuna emozione) la perizia che Bourgueil avea sottomesso all'inchiesta.

Certamente a chiunque fosse entrato là senza sapere che si trovava nel gabinetto del giudice istruttore, non sarebbe stato possibile indovinare che su uno di quei due uomini pesava una terribile accusa.

Essi discutevano servendosi di termini tecnici.

Renaudière interrogava Bourgueil sui sintomi che egli aveva osservato. Bourgueil rispondeva.

Renaudière rifletteva allora un poco, serbava il silenzio, faceva qualche obiezione, si arrendeva alle ragioni di Bourgueil, e finalmente diceva:

— Non può esservi alcun dubbio. E' la stessa evidenza. Virginia La Touche è stata strangolata. L'hanno impiccata dopo morta.

— Lo riconoscete? diceva il giudice.

— Per Bacco! domandate voi stesso a Bourgueil. Egli vi dirà che quando feci la perizia io, solo esternamente e superficialmente, non era possibile scoprire le tracce del delitto.

— E' vero, signore? domandò il giudice a Bourgueil.

— E' la verità.

— Mentre, continuò Renaudière imperturbabile, mentre, facendo l'autopsia, o anche con un esame esterno, ma fatto alla fine della giornata, uno studente di secondo anno era capace quanto noi di precisare le tracce esistenti dell'assassinio commesso.

— E' ancora vero! confermò il vecchio medico.

Egli non amava il suo collega di cui conosceva da lunga data la cattiva riputazione, ma egli non aveva alcuna ragione per crederlo un assassino.

Essendo finita la discussione fra i due medici, Bourgueil si congedò ed uscì.

— Ebbene, signore, disse Renaudière che cominciava a rassicurarsi straordinariamente vedendo quanto fossero poco gravi gli indizi raccolti contro di lui, mi pare che di tutto questo edifizio di prove così laboriosamente costruito da voi e dai vostri agenti non resti che poca cosa.

Il giudice per tutta risposta suonò un campanello.

Venne subito un ragazzo che era di servizio nella sala dove aspettavano i testimoni.

— Fate entrare il fanciullo, disse il magistrato.

Era la quinta delle prove riunite contro il medico.

Renaudière era rimasto sorpreso. Egli non comprendeva. Di qual fanciullo si trattava? Il medico non paventava nulla di ciò che conosceva.

— Se non vi è se non ciò che mi si dice - egli pensava - io salverò la mia testa.

Ma tremava davanti l'incognito. Poichè l'incognito poteva nascondere una prova convincente ed egli non sapeva quale. Ah! se l'avesse saputo!

Il ragazzo era uscito. Rientrò quasi subito. Conduceva o piuttosto spingeva avanti a lui un fanciullo che non parea molto tranquillo e che invece di avanzarsi nel gabinetto facea tutti gli sforzi per uscirne.

— Avanti, dunque, diceva il ragazzo.

— Io voglio andarmene!

— Fra poco. Prima risponderai a ciò che ti sarà domandato. Poi ti si lascierà partire.

Era Falot il piccolo vaccaio di cui il nostro amico Marescot aveva fatto la conoscenza alcuni giorni prima.

— Non ti si farà male, fanciullo mio, disse il giudice.

Il magistrato aveva una figura dolce e giovane che rassicurò il bambino, ma suo malgrado il suo sguardo si volgeva al dottore. Allora i suoi diventavano stravolti, s'ingrandivano e il terrore si dipingeva sulla sua fisonomia. Ed egli ripeteva:

— Voglio andarmene! Voglio andarmene!

Il giudice comprese che era Renaudière che il fanciullo temeva.

— Tu non hai da tremare davanti al dottore, gli disse. Io ti difenderò. Non aver paura.

Renaudière era sulle spine. Egli non conosceva Falot. Non lo aveva mai veduto. Chi era? Da dove veniva? Perchè era stato chiamato? E appunto perchè l'incognito lo spaventava egli avea paura di quel bambino che era uno sconosciuto per lui.

— Perchè egli non osa avvicinarsi a me? Che cosa gli ho fatto? Io non l'ho mai visto.

— E' ciò che sapremo fra poco. Renaudière interdetto tacque.

Vi era là un mistero che sarebbe stato svelato tra poco, ma egli comprese vagamente che poichè il fanciullo lo temeva, bisognava aumentare ancora quella paura. La presenza del bambino potendo essere un pericolo per lui, farsi temere era esercitare una certa influenza su ciò che doveva dire. Era impedirgli di parlare forse.

E siccome il giudice in quel momento aveva la testa china sulla scrivania, e non poteva vederli, egli guardò Falot.

Nel suo sguardo mise tanta durezza tanta malvagità, tanta collera, nei suoi occhi brillanti vi erano tante minacce per l'avvenire, che il bambino pallido, tremante, si mise a piangere e a gridare. Il magistrato rialzò la testa.

Renaudière aveva avuto il tempo di voltare le spalle. Il giudice non potè indovinare nulla.

— Ebbene, che cosa c'è? - egli domandò.

(Continua)

Richetti. Per quanto sia difficile, dalla relazione dell'Ufficio tecnico testè letta, farsi un concetto dei danni e dei benefici della progettata linea, è però evidente ch'essa ha somma importanza per quanto riguarda la seconda congiunzione ferroviaria di Trieste. Perciò credo opportuno che il Consiglio deleghi un proprio rappresentante nella Commissione che procederà alla revisione del tracciato. Propone l'urgenza sulla sua proposta e fa addirittura il nome dell'on. consigliere che dovrebbe rappresentare il Comune, e cioè l'on. Geiringer, persona competentissima in materia, e che ebbe già eguale incarico dalla Camera di commercio.

Il *presidente* pone a voti la proposta dell'on. Richetti, che viene approvata all'unanimità.

La nomina della Delegazione.

Quando si sta per passare alla nomina della Delegazione, l'on. Zanolla chiede di parlare.

I democratici e l'on. Dompieri.

Zanolla dice che i colleghi del gruppo democratico hanno appreso che l'on. Dompieri non fu scelto a far parte della Delegazione. Il gruppo democratico non appoggiò la sua elezione, non divide molte delle sue idee. Tuttavia non può disconoscere che l'on. Dompieri, che da trenta anni fa parte della civica amministrazione, e da parecchi anni della Delegazione, ha prestato la valida opera sua al Comune. Il gruppo democratico perciò, elevandosi al di sopra d'ogni considerazione personale, darà il suo voto anche all'onor. Dompieri. (Parte della galleria applaude.)

L'inchiesta sull'amministrazione del Gas.

Benussi, prima che il Consiglio nomini le varie Commissioni, fa proposta d'urgenza che sia rinominata pure la Commissione d'inchiesta sull'amministrazione della Officina del gas, Commissione che venne a scadere col precedente Consiglio, e che non ha potuto fungere completamente la sua mansione. Credo assolutamente necessario che tale inchiesta sia condotta a termine al più presto, tanto più che qualcuno dei membri del Consiglio d'amministrazione del gas l'attende per abbandonare il posto che occupa.

Rascovich. Bisognerebbe sapere da che persone era composta quella Commissione.

Benussi. Dagli on. Banelli, Cesare, Cimadori, Janovitz e Vianello. Siccome l'on. Janovitz non fa più parte del Consiglio, si potrebbe riconfermare gli altri quattro onorevoli, e nominare l'on. Dompieri in sostituzione dell'on. Janovitz *(applausi prolungati)*.

Messa a voti, la proposta viene accolta ad unanimità.

La Delegazione.

L'on. *Luzzatto* annunzia che furono deposte 46 schede per la nomina della Delegazione. Riuscirono eletti:

a Membri effettivi gli onor.: Benussi, Bernardino, Cimadori, Geiringer, Luzzatto, Morpurgo, Rascovich, Valerio, Venezian, Ventura.

a Membri sostituti gli onor.: Banelli, Doria, Richetti, Vianello, Zanolla.

Degli eletti, l'on. Morpurgo raccolse 30 voti, gli altri 41 e 42. L'on. Dompieri raccolse 16 voti; 4 schede portavano il nome dell'on. Dompieri.

La nomina delle Commissioni.

Si procede quindi alla votazione per la nomina delle Commissioni. In quasi tutte le votazioni figurano 4 e poi 8 schede bianche, che sono quelle dei territoriali. Prima della votazione per la nomina della Commissione sanitaria, l'on. *Fabiani* fa proposta che questa Commissione sia portata da 7 a 9 membri. Viene approvata. Le Commissioni, alla quasi unanimità di voti, riescono così formate:

Commissione di finanza: onor. Baschiera, Benussi, Dompieri, Liebman, Ravasini, Richetti, Ventura, Vianello, Zanolla.

Commissione scolastica: onor. Bratos, Cambon, Cimadori, Costellos, Dompieri, Geiringer, Luzzatto, Mazorana, Müller, Orsettig, Rusconi, Spadoni, Venezian, Wieselberger, Zanolla.

Commissione giuridica e alle petizioni: onor. Costellos, Richetti, Valerio, Venezian, Zanolla.

Commissione alle pubbliche costruzioni: onor. Banelli, Berlam, Bratos, Doria, Fanelli, Finetti, Geiringer, Mosconi, Vianello, Vivante, Vatovatz.

Commissione sanitaria: on. Banelli, Cimadori, Fabiani, Finetti, Marcus, Mazorana, Morpurgo, Porenta, Rascovich.

Commissione all'Annona e alla pubblica nettezza: onor. Barison, Cesare, Combi, Grion, Marcus, Mosconi, Suttina.

Commissione al commercio, industria ed agricoltura: onor. Baschiera, Combi, Liebman, Mazzoli, Ravasini, Soletti, Vianello, Zanetti (i quali comporranno pure la Direzione della Cassa di Risparmio), Dollenz, Fanelli, Gorius, Grion, Hermet, Pierobon, Rusconi.

Commissione all'anagrafe e statistica: onor. Cimadori, Müller, Morpurgo, Ravasini, Valerio.

Commissione agli oggetti militari e alla pubblica sicurezza: onor. Cesare, Cimadori, Marcus, Mosconi, Vivante.

Commissione ai pubblici passeggi ed alle piantagioni: onor. Berlam, Doria, Fanelli, Geiringer, Zanetti.

Commissione di sorveglianza al Monte di pietà: onor. Bernardino, Grion, Soletti, Suttina, Zanetti.

Commissione ai provvedimenti d'Acqua: onor. Benussi, Doria, Finetti, Geiringer, Mazorana, Morpurgo, Rascovich, Spadoni, Valerio, Ventura, Vianello.

Commissione agli incendi: onor. Doria, Hermet, Mosconi, Banelli, Spadoni.

Dopo di che la seduta fu tolta, alle 8.30.

Per un monumento a Dante. Riceviamo la seguente lettera in risposta alla lettera d'un vecchio patriota che abbiamo pubblicata ieri:

„Il vecchio patriota dallo spirito pratico ha ragione: le quattrocento mila corone della sottoscrizione per il monumento di Dante dedichiamole a scopi più positivi. Che diamine? Un monumento! Ma si canzona? A Pola, c'è di troppo anche la romana Arena. Vendiamola! E facciamo quattrini degli archi dei Sergi e del tempio d'Augusto. A Trieste, è lusso abbominevole il monumento a Rossetti; e Dante vi si troverebbe a disagio, in una città così... pratica. Dunque niente monumento e dedichiamo le quattrocentomila corone a scopi meno idealistici! Già l'ideale è ormai così in ribasso, che non merita spendere un decimo di centesimo per risollevarlo.

Poi rinunciando al monumento di Dante con tutto il seguito di deliri patriotici, e di affermazioni d'italianità così alte da scuotere di meraviglia e di commozione mezza Europa, noi faremo opera di prudenza che ci accaparrerà la gratitudine di coloro cui gli entusiasmi italiani fanno l'effetto di colpi di mitraglia nella pancia. E' vero che non sarà un atto eccezionale questa nostra remissione. Ne abbiamo tanti, nella nostra storia, che di questo nuovo nessuno ne farà caso.

E, del resto, che bellezza: il nuovo edifizio del Ginnasio! e il Collegio-convitto di Pisino; e l'Università! C'è da restar a bocca aperta.

Ma... e le quattrocentomila corone?

Del senno di poi, è vero, son pieni i cimiteri; ma di quello di pria, ohimè, talvolta non se ne sa che fare. E nel caso presente il parlar di ciò che sarebbe più opportuno o più pratico fare con le quattrocentomila corone, che sono di là, ma molto di là da venire, via, non è assennato, non è... pratico sopratutto.

Volete che ve lo dica, signor vecchio patriota, a che cosa si arriva, introducendo a forza, in questioni patriotiche, il senso pratico delle teste fredde?

Ecco: a toglier la voglia a chi l'ha, di fare qualche cosa per la riuscita di un'idea ch'ebbe la fortuna di riscuotere il plauso di tutti... meno il vostro, o uomo del 48! Volevate raggiungere questo scopo? No, ve lo credo. Ma se, per inconcessa ipotesi, lo volevate, consolatevi che forse l'avrete raggiunto; e se non tutto, certo in parte. Perchè non v'ha dubbio che vi saranno parecchi i quali coglieranno al balzo il pretesto che voi avete loro inconsapevolmente suggerito, e a chi andrà loro a chiedere di aprire il portafoglio, risponderanno:

— Ma che! E' un lusso! Pensiamo al Ginnasio... pensiamo al sottosuolo... e a tutto ciò che vorranno, meno che al monumento di Dante.

Del resto, io mi assoggetto per un momento all'idea che la vostra proposta sia accettata, e che il Comitato che sta per costituirsi per il monumento a Dante, si lasci persuadere a onorar l'Alighieri nel modo che voi avete suggerito. Ma credete che si raccoglieranno quattrocentomila corone? Ma nemmeno quattrocentomila centesimi, ci metto la testa.

Perchè a chi andrà a chiedere l'obolo per il Ginnasio, si risponderà „ch'è un dovere del Comune"; a chi andrà a chiedere denari per il Collegio-Convitto, si risponderà „lo faccia la Provincia"; e per l'Università, che pure è il „caeterum censeo" della nostra vita nazionale, come ha ripetuto il dott. Piccoli, si risponderà: „c'è tempo, aspettiamo la risposta del Governo alla nostra *preghiera* di lasciarcela aprire a nostre spese, e poi vedremo". Così Dante potrebbe aspettare una miglior occasione.

Dunque la proposta del vecchio patriota pratico non avrebbe - se accolta - che questo risultato: di arrestare nel suo slancio l'entusiasmo popolare per una manifestazione d'italianità così eloquente come quella che si tradurrebbe nel monumento al Poeta massimo della Nazione, senza perciò ottenere gli altri intenti in lati, della erezione di un Collegio-convitto, e dell'erezione d'un palazzo per il Ginnasio. *Un giovane.*

In seconda classe con viglietto di terza - Una decisione giudiziale. Dinanzi ad un giudizio distrettuale di Vienna si discusse l'altro giorno una questione non priva d'importanza per chi viaggia; e cioè se un viaggiatore, non trovando posto nei carrozzoni di quella classe, per la quale abbia pagato il viglietto, possa entrare in uno scompartimento di classe superiore. La questione aveva, appunto, avuto origine dal fatto che un tale, che avea biglietto di terzo posto, avendo trovato occupati tutti i carrozzoni di questa classe, era entrato in un carrozzone di seconda, e s'era poi rifiutato di pagare la differenza, asserendo ch'era colpa non sua ma dell'amministrazione ferroviaria s'egli s'era trovato nel dilemma di rinunziare al viaggio o di salire in una classe superiore a quella per cui aveva pagato il biglietto. Il giudice decise che *in verun caso* è lecito ai passeggeri di viaggiare in una classe superiore a quella per la quale hanno pagato il biglietto.

Con tutto il rispetto per la cosa giudicata, pare assai verosimile che questa decisione possa e debba venir modificata dall'istanza superiore.

E' fuor di dubbio: il viaggiatore ha il dovere di non usufruire di un vantaggio maggiore di quello per il quale ha pagato; ma è altrettanto innegabile che l'amministrazione ferroviaria ha l'assoluto dovere di mettere a disposizione del viaggiatore il posto a cui il viglietto acquistato gli dà diritto.

Ma, anche fuori del terreno, giuridico, bisogna chiedersi:

Che cosa perde la ferrovia se un viaggiatore con viglietto di terza classe, percorre un certo tratto in seconda? - Poco o nulla.

Che cosa può perdere un viaggiatore, che al momento di partire sia costretto a rimanere a terra? - Moltissimo.

Dunque: fra il viaggiatore che può perdere moltissimo e la ferrovia che di sicuro non perde nulla, ci pare equo che debba essere la ferrovia a cedere; a lasciare, cioè, che si faccia un piccolissimo e momentaneo strappo al suo diritto.

Ma, dirà qualcuno: il viaggiatore può sempre pagare la differenza e passare in seconda classe. Pagare? si fa presto a dirlo, ma e chi non volesse? e chi non potesse? Non può darsi che uno viaggi col denaro contato? Non viaggiano mica soltanto i Rothschild; anzi abbiamo il lontano sospetto che i Rothschild non viaggino mai in terza classe.

E poi, perchè il viaggiatore dovrebbe essere costretto a pagare più di quello che può o vuole quando la colpa della mancanza di posto non è sua ma dell'amministrazione ferroviaria? Quel giudice avrebbe avuto tutte le ragioni di sentenziare che in *verun caso* è lecito ai passeggeri di viaggiare in una classe superiore a quella per la quale hanno pagato il biglietto, purchè avesse sentenziato al tempo stesso che in *verun caso* è lecito alle amministrazioni ferroviarie di aver disponibile un numero di posti inferiore a quello dei biglietti estradati. Allora sì che tutto sarebbe in perfetta regola.

Ma siccome, in pratica, avviene qualche volta il contrario, è troppo naturale che il viaggiatore pretenda di partire col treno per il quale ha pagato il biglietto, e, se non trova posto in terza classe, voglia salire in seconda e magari in prima.

Certe questioni, assai meglio che con le rigide formule del diritto astratto, si risolvono bene, il più delle volte, con la semplice applicazione del buon senso pratico. E in pratica, infatti, la questione cui accenniamo è stata efficacemente risolta, perchè è accaduto un gran numero di volte che il capotreno e il conduttore hanno preso bravamente per un braccio i soprannumerari di terza classe e li hanno, alla bell'e meglio, immagazzinati in uno scompartimento di seconda o, magari, di prima.

Non ci sembra quindi arrischiata la supposizione che il conchiuso del giudice viennese possa essere riformato dall'istanza superiore.

Per gl'impiegati delle cancellerie giudiziali e dei libri fondiarii. Una deputazione di tutti gli impiegati delle cancellerie giudiziali e degli uffici tavolari di tutta l'Austria presentò l'altro ieri al ministro della giustizia un memoriale, in cui si chiedono vari miglioramenti economici e sociali per questa casta di pubblici funzionari, la cui importanza si è accresciuta dopo l'introduzione della nuova procedura civile. La deputazione fu ricevuta anche da deputati di tutti i partiti, ricevendo da ogni parte promesse di esaudimento.

Nuptialia. La gentile signorina Dora Giannopulo diede ieri la mano di sposa al signor Massimiliano Millossovich.

Felicitazioni ed auguri.

La Direzione degli Amici dell'infanzia. Nella seduta direzionale tenutasi venerdì 11 corr. risultarono a far parte delle cariche della Direzione per l'anno corrente i seguenti signori: a presidente Castiglioni cav. dott. Arturo senior, a I vice-presidente, Vianello Leopoldo; a II vice-presidente, Escher dott. Teodoro; a segretari Angeli ing. Federico, cav. Stenta prof. dott. Michele; a cassiere, Glanzmann Giovanni.

L'„Associazione triestina per le Arti e l'Industria" terrà il suo Congresso generale ordinario, stamane alle 11.30, nella sede sociale (edificio del Teatro Comunale, ingresso piazza S. Carlo N. 1), col seguente Ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. del precedente Congresso. 2. Relazione sull'attività durante l'anno 1899. 3. Presentazione ed approvazione dei Resoconti di cassa per la gestione 1899 e preventivo pel 1900. 4. Nomina della rappresentanza sociale (§ 13 dello Statuto sociale). 5. Nomina di 3 revisori pel 1900.

La votazione per i revisori potrà seguire anche inviando le schede debitamente firmate in busta chiusa.

Il „premio di Roma" Rittmeyer. E' aperto il concorso ad uno stipendio di corone 2000 annue della „Fondazione Carlo barone de Rittmeyer per stipendi di Belle Arti", a favore di giovani pittori o scultori appartenenti legalmente al Comune di Trieste, ovvero nati a Trieste da famiglie qui dimoranti, che intendano compiere la loro educazione artistica in Roma.

Lo stipendio sarà goduto per la durata di un biennio a partire dal 1. novembre 1900 ed è vincolato ad una residenza non interrotta in Roma per la durata di almeno sette mesi di ciascun anno. L'assegno dello stipendio, sulla Tesoreria del Comune, si farà in tre rate antecipate, scadenti nei mesi di novembre, gennaio ed aprile.

Gli aspiranti allo stipendio produrranno direttamente a mani del Conservatore del civico Museo Revoltella di Belle Arti le loro istanze debitamente corredate, al più tardi entro il mese di settembre 1900 e presenteranno contemporaneamente allo stesso un'opera d'arte propria, compiutamente finita, che dia prova assoluta di talento e di attitudine negli studi già fatti, senza riguardo se tali studi siensi fatti presso un'accademia di Belle Arti od in altra maniera.

I lavori presentati saranno esposti al pubblico per un termine di otto giorni, e sugli stessi pronuncierà il suo giudizio il Curatorio del Civico Museo Revoltella di Belle Arti, previi quei consigli artistici che esso reputerà meglio opportuni.

Fra più concorrenti avranno, a parità di merito, la preferenza quelli che sieno appena usciti da un corso di studi su quelli che già si trovino nell'esercizio dell'arte.

La continuazione del godimento dello stipendio, dopo trascorso il primo anno, è condizionata alla produzione di un secondo lavoro d'arte, che attesti lo studio ed il reale progresso dello stipendiato.

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla famiglia Molinelli C. 10, nella ricorrenza del IX anniversario della morte del suo compianto Gualtiero.

Filantropia che consegue lo scopo. Abbiamo raccontato giovedì scorso l'accidente toccato, durante un funerale, al fiaccheraio Giovanni Guglievitz, il cui cavallo andò a cozzare col petto nelle molle di un *landeau* che precedeva e che, come tutti gli altri della fila aveva dovuto arrestarsi per avere una *saia* costretto a fermarsi bruscamente la carrozza del signor Gino Jacchia che apriva il corteo.

Per il Guglievitz ci pervennero oggi corone 10 da M. de N.; cor. 2 da un anonimo e cent. 30 da Argia. Questi importi uniti alle precedenti elargizioni pubblicate i giorni scorsi e a cor. 225 pervenute al Guglievitz direttamente, lo risarciscono pienamente della perdita fatta, mettendolo in grado di acquistare un altro cavallo.

I generosi oblatori possono dunque compiacersi di aver perfettamente raggiunto il loro benefico intento.

Cronaca del tempo. Dopo una serie di belle e tiepide giornate primaverili abbiamo avuto una perturbazione atmosferica, solita a capitar verso la metà di questo mese, che fece abbassare di parecchi gradi la temperatura. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro dopo essere disceso a 757 risalì a 761.3. La temperatura da una massima di 20.9 cent. sopra lo zero, riscontrata venerdì discese ieri mattina ad una minima di 8.2.

Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Zagabria, Riva e Abbazia. La città più fredda è Leopoli con 0.6, la più calda Livorno con 17,8 sopra lo zero.

Sull'Adriatico predominano venti deboli da Est Sud Est. Probabilità: continuazione dei tempi variabili.

Corrierino medico. - Idiosincrasia. Si osservano spesso in parecchie persone dei casi di idiosincrasia, cioè di assoluta repugnanza per un cibo qualunque. Queste persone, mangiando del cibo, una sostanza qualunque punto nociva per gli altri, risente delle conseguenze che gli altri non risentono. Così vi sono per esempio degli individui i quali non possono sopportare il formaggio.

Spesso quest'antipatia non è nel palato, ma veramente nello stomaco, sicchè un cibo che piace, non viene poi in alcun modo sopportato. Si racconta di una famiglia, nella quale tutti erano amanti del parmegiano, meno il padre, che non voleva saperne. Ritenendo questo continuo rifiuto una fissazione, la moglie mise un giorno una quantità irrilevante di formaggio nella zuppa, che il marito mangiò senza accorgersene. Ma il poveretto se ne accorse bene poche ore dopo il desinare, quando gli subentrò un vomito incoercibile, che perdurò per due giorni.

Questa stessa signora che fece al marito il giochetto del formaggio, aveva poi una idiosincrasia per le fragole, le quali d'altro canto le piacevano molto; essa non poteva trattenersi di mangiarne almeno una volta all'anno, e quella volta si buscava una forte articaria, un'eruzione alla pelle, di poca o nessuna importanza, ma che dà noia pel fortissimo prurito.

E' cosa generalmente nota che le fragole possono produrre l'articaria, perchè l'idiosincrasia verso questo cibo è molto frequente. E non meno frequente è l'idiosincrasia per certe qualità di pesci, o per certi molluschi o crostacei; ci sono persone alle quali i gamberi producono articaria, altre che vanno soggette allo stesso disturbo quando mangiano ostriche.

Lo strano si è che talvolta questa sensibilità svanisce così coll'età, così cambiando clima. Infatti, certuni che da bambini o nell'adolescenza avevano un'idiosincrasia per certe sostanze, da adulti le perdono. Di tale fenomeno non si conosce bene la ragione; sta il fatto però che il nostro organismo si abitua talvolta a sopportare ciò che prima non poteva tollerare.

Anche la ragione per la quale può sparire l'idiosincrasia sotto altro clima è ignota; si suppone che certe sostanze estrinsichino altri effetti e posseggano altre qualità, secondo il clima che le produce.

E ciò si osserva per esempio nel digitale e nell'aconito, e Virchow racconta nei suoi annali, che Linneo mangiava aconito quale companatico durante il suo soggiorno in Lapponia, esperimento che certo nessuno s'arrischierà di ripetere, perchè l'aconito è notoriamente velenoso. E, come per le sostanze alimentari, così esiste un'idiosincrazia anche per certi medicinali. Citeremo a mo' d'esempio quella per il chinino. Ci sono delle persone che non lo tollerano: lo inghiottono, e poco dopo lo espellono, e lo strano si è, che molti, pur non potendolo ritenere, se preso per bocca, lo sopportano molto bene, quando viene introdotto nell'organismo in altro modo.

Un altro genere di idiosincrazia esiste in taluno per l'antipirina, la quale può produrre in qualche caso delle eruzioni cutanee, che spariscono poi in breve tempo. La letteratura medica cita il caso di un individuo, il quale soffriva di forte emicrania, che cedeva soltanto con una dose di antipirina; egli dovette smetterne l'uso, perchè il medicamento gli produceva dopo 24 ore un eczema alle labbra e un'espulsione sulla lingua, causa la quale per giornate intere non poteva mangiare nulla.

Teatro Fenice. Questa sera (e non si tratta d'uno scherzo, come sembrerebbe) la compagnia Zacconi rappresenta: *I due sergenti.*

Teatro Filodrammatico. Questa sera si recita, dunque, dalla Società filodrammatica „Città di Trieste“ la nuova commedia di Ettore Dominici: *La Norma a Montelupino*, attesa con vivo interesse. La commedia sarà preceduta da: *Chi sa il giuoco non l' insegni*, di Ferdinando Martini.

L'arrivo dei piroscafi „Maria Teresa“ e „Minerva“. Ieri mattina, alle 5 e mezzo, proveniente da Alessandria, arrivò qui il piroscafo del Lloyd „Minerva“ al comando del cap. Brazzanovich, con 11 passeggeri. Il piroscafo fu mandato ad ormeggiarsi al Lazzaretto di S. Bartolomeo, ove dovrà compiere i sette giorni dalla partenza da Alessandria. Nel frattempo verranno praticate a bordo tutte le prescritte disinfezioni. Oggi, nel pomeriggio, la commissione politico-sanitaria si recherà in Lazzaretto a visitare il „Minerva“, e se nulla sarà avvenuto di anormale, gli si accorderà la libera pratica.

*

Come avevamo annunziato, ieri mattina arrivò qui il piroscafo „Maria Teresa“ al comando del cap. T. Rassevich, proveniente da Bassein, Colombo, Aden, Suez e Porto Said, in 30 giorni di viaggio, con 37 passeggeri.

La mattina dell'8 corr. la passeggera signora Caterina Agnese Dick, che viaggiava insieme al marito, impiegato di banca a Madras, ammalò gravemente e il giorno dopo morì. Il medico di bordo diagnosticò che la morte era avvenuta per peritonite; la povera signora si trovava nel sesto mese di gestazione.

Il marito, desiderando dare sepoltura alle spoglie della sua compagna, pregò il comandante d'accostare in qualche punto della terra, prossima alla rotta del piroscafo, per isbarcarvi la salma. Infatti nel pomeriggio del 9 il „Maria Teresa“ gettava l'ancora dirimpetto all'isola di Zante, avendo issata a bordo la bandiera contumaciale.

Il comando del piroscafo parlamentò con l'autorità portuale di Zante, ma questa, allorchè seppe che il naviglio aveva fatto scalo a Porto Said, si rifiutò di lasciar sbarcare la salma, e vietò qualsiasi comunicazione con la terra ferma.

La sera stessa, alle 8, il „Maria Teresa“ riprendeva il suo viaggio. La salma della povera signora, rinchiusa in una solida cassa, attorno alla quale erano stati applicati dei grossi pesi, alla presenza del marito, dell'equipaggio e di quasi tutti i passeggeri, venne calata in mare fra il generale compianto.

All'arrivo del piroscafo qui, la commissione portuale sanitaria si recò a bordo e constatato che tutti stavano benissimo e che durante l'ultimo periodo del viaggio il medico di bordo aveva fatto fare delle energiche disinfezioni, concesse la libera pratica.

La „tuba“ nuova

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Aglaia“, proveniente da Santos, proseguì ieri mattina da Brindisi per Fiume e Trieste; l'„India“, proveniente da Bombay, proseguì ieri da Singapore per Hongkong; il „Triglav“ arrivò a Costantinopoli da Berutti; il „Buda“ partì da Genova per Napoli; il „Bathori“ passò Gibilterra per Malta.

★ Il piroscafo inglese „Pontiac“ partì da Nuova York per Trieste il 27 aprile u. s.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Minerva“ cap. Brazzanovich da Alessandria con 11 passeggeri, in contumacia al Lazzaretto di S. Bartolomeo, „Vindobona“ cap. C. Bellen da Fiume, „Maria Teresa“ cap. T. Rassevich da Bassein e scali in 30 giorni di viaggio con 37 passeggeri, „Wurmbrand“ cap. de Bretfeld da Cattaro e scali con 186 passeggeri; i piroscafi italiani „Agrumaria“ cap. A. Calorio da Catania con 2 passeggeri, „Solunto“ cap. N. D'Aglio da Catania; i piroscafi a.-u. „Petka“ cap. Cvitanich da Cattaro e scali con 91 passeggeri, „Adria“ cap. G. Premuda da Marsiglia e Bari con 18 passeggeri e il piroscafo germanico „Hermann“ cap. C. Sander da Amburgo, scali e Bona.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Thalia“ per Ancona, „Bosnia“ per Metcovich; i piroscafi italiani „Bosforo“ per Costantinopoli, „San Severo“ per Napoli, „Fides“ per Novoross; il piroscafo inglese „Eastgate“ per Cherci e il bark ellenico „Julia Calvocoressi“ per Smirne.

★ Alcuni giorni or sono, annunciammo l'investimento del piroscafo a.-u. „Hermine“, cap. Cosulich, che in viaggio da Methil per Trieste, con carico di carbone, erasi investito presso Algeri. L'„Hermine“ potè essere felicemente disincagliato e proseguire il suo viaggio per Trieste, ove giunse iersera.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 5 al 12 corrente vennero denunciati 5 casi di scarlattina e 5 di difterite e croup.

Morirono 1 di scarlattina e 2 di diferite e croup.

Incendio alla Spremitura d'olii minerali di Sant'Andrea. Il guardiano notturno della Spremitura di olii minerali a Sant'Andrea, Andrea Jasbitz, mentre girava ieri notte nell'interno della fabbrica, ad un certo punto s'accorse che dalle fessure di un magazzino nel quale in questi giorni erano stati depositati circa 40 vagoni di arachide, uscivano delle nuvole di fumo. Corse a chiamare il magazziniere, il quale potè constatare che il fumo usciva da una catasta di sacchi, e telefonò subito all'appostamento principale dei vigili. Accorsero sul luogo due treni dal summenzionato appostamento, uno da quello di S. Giacomo e uno da quello sito in via Economo, sotto la direzione del comandante Chaudoin e del luogotenente Caputto.

Il lavoro di spegnimento si presentava alquanto difficile giacchè il fuoco, come abbiamo detto si era sviluppato proprio nel mezzo dell'enorme catasta di sacchi e prima di far lavorare le pompe i vigili dovettero trasportare sulla strada una quantità di sacchi. Poi con pochissima acqua spensero il fuoco.

La causa dell'incendio sembra sia da attribuirsi a un mozzicone di sigaro gettato inavvertitamente sui sacchi la sera precedente.

Il danno sarebbe di oltre 20000 corone. Lo stabilimento è assicurato alla Riunione Adriatica.

Morte improvvisa. Una rivendugliola di piazza della Barriera vecchia, iermattina non vedendo comparire al solito posto la collega Maria Degrassi, d'anni 53, abitante in via della Scalinata N. 5, pensò bene, verso le 12 meridiane, di andare a trovarla per vedere se fosse ammalata. La donna trovò la porta del quartiere della Degrassi chiusa a chiave, percui, dopo aver picchiato replicatamente, domandò ai vicini notizie della Degrassi. Nessuno seppe darne, percui la donna insospettitasi andò a raccontare la cosa al commissariato di S. Giacomo. Il cancellista Degiampietro si recò sul luogo e fece aprire la porta da un fabbro. Il funzionario entrato nel quartiere, trovò la Degrassi distesa sul letto che non dava più segno di vita. Un dottore della Guardia medica, chiamato telefonicamente, constatò il decesso della donna, avvenuto probabilmente per apoplessia.

Il funzionario assunse i debiti rilievi e fece trasportare la salma, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo, alla Cappella mortuaria di S. Giusto. La Degrassi era vedova e non aveva figli.

Cavalleria rustico-infantile. La ragazza dodicenne Emma Berlat, abitante in via del Vento N. 9, era ferma ierlaltro verso le 12 dinanzi al portone di casa sua, quando fu avvicinata dal ragazzino Carlo B., d'anni 9, abitante al N. 7 della stessa via il quale senza alcun motivo si diede a ingiuriarla. La ragazzina pazientò sulle prime, ma poi stanca di quel piccolo petulante gli si avvicinò e lo colpì alla schiena con un pugno. Il colpito allora prese da terra una pietra e la scagliò contro la Berlat colpendola alla fronte in guisa da cagionarle una ferita. Poi se la diede a gambe.

La madre della ragazzina accompagnò la figlia alla Stazione centrale di soccorso dove fu medicata. Poi si recò a raccontare il fatto all'ispettorato di San Giacomo e poco dopo, accompagnato dalla madre, comparve al Commissariato il piccolo B., il quale dopo una lavatina di capo, fu rilasciato in libertà.

Durante il lavoro. Nel pomeriggio di ieri, mentre il fuochista Giorgio Holcuber, d'anni 22, abitante in via Pondares N. 3, accudiva al suo lavoro, una grossa lamiera di ferro gli cadde adosso facendolo cadere a terra e lasciandolo con la parte inferiore del corpo sotto quel peso. Soccorso dai compagni e visto che non poteva più reggersi in piedi, volle essere accompagnato alla sua abitazione, dove fu chiamato il dottore della Guardia medica che gli riscontrò gravi contusioni al ginocchio destro e una frattura complicata del femore stesso. Prestategli le cure più urgenti ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Lesioni accidentali. Il bracciante Angelo Prateur, d'anni 29, abitante in via S. Sergio, ieri mattina, essendoglisi accidentalmente rotta una bottiglia fra le mani, riportò alcune ferite di taglio alla mano destra.

Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

Jean Renaut, d'anni 30, abitante al N. 346 di Gretta, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Italia Kapaker, d'anni 15, sartina, abitante in via Castaldi N. 2, ieri, durante il lavoro, si ferì accidentalmente con le forbici alla mano sinistra.

Ricorsero per le cure necessarie all' „Igea“.

La lotta e la catena. Una guardia del Commissariato di S. Giacomo, passando ierlaltro per la via Giulia, sorprese due ragazzi sui 12 anni che si somministravano a vicenda una buona dose di pugni e calci, per cui si diresse verso di loro per separarli. I due piccoli rissanti però quando scorsero la *messa luna* cessarono la lotta e se la diedero a gambe. La guardia li inseguì e poco dopo riuscì ad agguantarne uno: Mario M., d'anni 10, abitante in via dell'Istria. Il ragazzo disse che il suo compagno era l'undicenne Luigi P., abitante in via Rigutti, col quale era venuto a diverbio per il fatto che ciascuno di essi pretendeva di tenere per sè un pezzo di catena d'orologio di metallo che due giorni prima avevano trovato in piazza della Barriera vecchia. La catena gli venne sequestrata e il M. fu consegnato alla famiglia per la solita correzione.

Ubbriaco caduto. L'altra sera il bracciante Giovanni M. aveva bevuto con sì poca parsimonia che nel salire le scale della sua abitazione in via dell'Istria, perdette quel poco d'equilibrio che gli era rimasto e ruzzolò in fondo, dove rimase fino a ieri mattina. Svegliatosi, si trovò tutto sconquassato e contuso, percui ricorse alla Guardia medica, ove gli furono riscontrate molteplici e non lievi contusioni, sicchè venne accompagnato all'ospedale.

Male improvviso. Iermattina fu arrestato a Servola, perchè dedito al vagabondaggio, il bracciante Antonio Stocca, d'anni 58, da Villa Decani. Una guardia lo condusse al commissariato di S. Giacomo, dove egli fu colto da malore improvviso. Venne chiamato un dottore della Guardia medica, il quale prestò al sofferente le cure opportune e lo fece poi trasportare all'ospedale.

Scottata dall'acqua bollente. La domestica Augusta Mause, d'anni 19, abitante in via della Crociera N. 2, si rovesciò addosso ieri mattina una pentola di acqua bollente e riportò una scottatura di secondo grado all'avambraccio destro.

Ricorse alla Guardia medica

Schiaffeggiata. Maria Marsich, di anni 32, abitante al N. 307 di Santa Maria Maddalena inferiore, ieri, venendo a diverbio, con un giovanotto, questi le somministrò uno schiaffo, cagionandole una tumefazione alla guancia sinistra e un'escoriazione al naso.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Ferita misteriosa. Martino Pipan, saponaio, d'anni 41, abitante al N. 174 di Barcola, ricorse ieri alla Guardia medica per la cura di una ferita sopra l'occhio destro. Interrogato come avesse riportata quella lesione, il Pipan rispose... che sarebbe stato difficilissimo di saperlo anche lui! Il dottore di turno gli prestò le cure necessarie.

Caduta. Maria Antoncich, d'anni 2, abitante in via Ss. Martiri N. 3, correndo per la via, intoppò e cadde su di un sasso in guisa da riportare una ferita alla fronte.

Fu portata all'ambulanza della Società „Igea“.

Cronaca minima. Una guardia municipale arrestò ieri mattina, in via del Canale, la villica Maria Seriau, d'anni 42, da Bagnoli, la quale era stata sorpresa a vendere degli erbaggi in luogo proibito. All'atto dell'arresto la Seriau si avvicinò alla riva e gettò il paniere in mare. Alla Polizia venne punita, seduta stante, con 6 ore d'arresto.

Giovanni V., d'anni 34, falegname, da Trieste, ieri notte, in piazza della Barriera vecchia, fu arrestato perchè commetteva gravi eccessi.

Ieri, alle 3 pom., in piazza della Posta, fu arrestato Matteo B., d'anni 67, facchino, perchè privo di occupazione, di alloggio e di mezzi di sussistenza.

Ieri notte, in via della Caserma, per vagabondaggio e sospetto in genere, fu arrestato Giuseppe P., d'anni 44, falegname, ora giornaliero disoccupato, da Trieste.

Per contravvenzione al precetto di Polizia, ieri notte, in via della Caserma, fu arrestato Giovanni V., d'anni 25, facchino, da Trieste.

Lotto. Estrazioni del 12 corr.:

Vienna	11	90	56	66	10
Graz	59	23	5	19	44
Innsbruck	40	26	49	25	61

Corrispondenza aperta. *G. B. M. Buie* e *Romeo.* Si rivolgano alla Giunta provinciale dell'Istria a Parenzo. — *X. Y.* Il primo ministero Crispi si formò addì 7 agosto 1887 e ne facevano parte, fra altri, Saracco, Zanardelli e Brin. — *Ignorante.* Lo czar Nicolò II è nato nell'anno 1868 e salì sul trono nel 1894. — *Religioso.* Certamente; lo dice il § 16 della legge 7 maggio 1874 B. L. I. N. 50: „I vescovi sono obbligati di comunicare all'autorità politica provinciale contemporaneamente alla pubblicazione i loro decreti (ordinanze, istruzioni, pastorali ecc.)" Prima del 1850 vigeva anche in Austria il così detto *placet* governativo, senza del quale gli atti vescovili non potevano „introdursi, stamparsi e tanto meno pubblicarsi". — *Candidato.* Non possiamo servirla. — *Costante.* L'*Otello* fu cantato la prima volta a Trieste dal tenore De Negri. Tamagno cantò al Comunale il *Poliuto* e il *Guglielmo Tell.* La Persia non confina con alcuna regione europea, ma bensì con la Russia asiatica. *Vanitosa.* Strofinando con alcool finissimo. *Sig. R. Z.* Un giornale non può dare di quelle informazioni; vi sono istituti appositi.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.6, ore 2 pom. 18.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.3 — Oggi: Alta marea 9.9 ant., 8.22 pom. Bassa marea 2.40 ant., 2.41 pom.

Ogni giorno una. — Com'è che non vai più in giardino?

— Perchè non posso soffrire la maldicenza...

— ??

— Sicuro mi dà fastidio sentir mormorare le foglie.

LA MODA E LA CASA.

Due vestiti da passeggio. Il panno è di lana grigio piombo, gonna tagliata in rotondo, guarnita da basso di una ricca passamanteria, che forma festoni. Vita liscia dietro, davanti a crespe trasversali, chiuse sul lato destro da tre grandi nodi di velluto; maniche pure a crespe, terminate da una piccola passamanteria.

Grande colletto *di guipure* crema. Cappello di paglia nero guarnito di penne e nodi di velluto nero.

Altro vestito; semplice, quanto elegante, e simpaticissimo. Si può fare di fino *zefir*, di *foulard*, oppure di quelle bellissime sete lavabili che sono di moda da qualche tempo.

Gonna a pieghe guarnite di merletto, che si ritrova anche sulla vita. Questa è a blusa di dietro, mentre sul davanti forma una specie di bolero, che s'apre sopra un gilet bianco, di piqué se l'abito è di cotone, di mussolina di seta, se è di seta, con tramezzi a giorno. Cintura di velluto e nodo di velluto che unisce i due davanti del bolero. Cappello di paglia fantasia con grandi penne di struzzo.

Quest'anno le penne di struzzo sono la guarnizione preferita per i cappelli; però sono carissime. Sui cappelli pure molti fiori - e anche frutti - molto *crêpe* e sciarpe con frange; nastri niente.

In complesso i cappelli di quest'anno - eccezion fatta per le economicissime e pratiche *tavolette* - sono molto cari e di poca durata, perchè il *crêpe*, anche se del più fino, si sciupa presto, e le paglie fantasia sono delicatissime.

Blouse di seta. E' di color azzurro carico, tutta a pieghettine per lungo, coi davanti orlati di uno sbieco di raso bianco, tagliato a disegni e orlato di un cordoncino. Collo diritto, con la stessa orlatura di raso bianco. Manica attillata guarnita sulla spalla e al polso dello stesso raso bianco tagliato a disegni. Cintura semplice di velluto nero.

Come si conservano i capelli. Le inglesi che hanno senza dubbio i più bei capelli del mondo, non adoperano quasi mai il pettine, ma soltanto la spazzola. La spazzola pulisce, leva la forfora, liscia e non strappa.

Il modo più semplice per lavarli poi, è questo: ogni settimana, d'estate sopratutto, un'abbondante insaponatura di sapone alla glicerina (indispensabile), poi, un bagno nell'acqua calda col 2 per mille di soda disciolta dentro, e una buona risciacquata nell'acqua fresca limpida, finchè i capelli lascino proprio l'acqua pulitissima. Si asciugano in seguito con parecchi asciugamani e si lasciano sciolti sulle spalle finchè siano ben asciutti.

Negli altri giorni della settimana basterà passare sulla cute della testa una piccola spugna imbevuta d'acqua di China per rinfrescarla, oppure d'un miscuglio più economico e più autentico fatto di *alcool*, essenza di china e *rhum*.

Buona regola è anche di tenere i capelli durante la notte sciolti, o almeno allentati e trattenuti solo con un nastro: i pettini e le forcine impediscono la traspirazione tanto necessaria sopratutto per chi ha la fortuna di avere una capigliatura abbondante.

Aggiungiamo che quest'anno i preferiti sono i capelli biondi, non biondo rosso, nè biondo cenere, ma biondo *autentico.*

Vetri rabescati. Per ottenere artificialmente dei bizzarri rabeschi sul vetro, e durevoli, si scioglie in acqua calda del sale ammoniacale o del sale di Epsom o del sale di Glauber, e ottenuta la soluzione, se ne spalmano i vetri con una spazzola. Ciascuno di questi sali dà cristallizzazioni diverse. Quelle del sale ammoniacale saranno a raggi; quelle del sale Epsom a prismi di quattro faccie e quelle di Glauber a prismi di sei.

Invece dell'acqua calda, per ottenere una maggior durata, si può adoperare la birra, entro cui si fa bollire il sale.

Fiori sempre freschi. I fiori colti di fresco si pongano, con lo stelo possibilmente lungo, in un vaso nel quale siavi una soluzione di cinque grammi di sale ammoniaco per ogni litro d'acqua.

Immersi in tale soluzione, i fiori conservano la loro freschezza per almeno 15 giorni senza cambiare l'acqua.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 12. Maggio. — La Borsa di Berlino chiude migliore Credit: 224.90, Rubli 216.45, Rendita italiana 95.—. (La Chiusa precedente notava: 225.35, 216.25, 95.10). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.30, Rendita, 101.12, Meridionali 743.50, Mediterr. 543.50, (La chiusa precedente segnava: 106.25. 101.12, 743.—, 543.50). Parigi: Apertura dell'Italiana, 95.05 poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.—, Italiana 95.10, Spagnuolo 72.65, Banche ottomane 574.—, Lotti turchi 121.—, (La chiusa precedente notava: 100.92, 95.10, 72.60, 575.—, 121.25).

Da Vienna si conoscono i seguenti corsi: Credit 723.25, Staatsb. 634, Alpine 517.50.

Qui Rendita italiana da 93.10 a 93.50, Credit 723.— a 724.—.

Listino. Napoleoni 19.27 a 19.29, Zecchini 11.28 a 11.35, Lire sterline 24.22 a 24.26, Londra 242.65 a 243.10, Francia 96.50 a 96.55, Italia 90.70 a 90.95 Banconote italiane 90.70 a 91.—, Germania 118.20 a 118.50 Banconote germaniche 118.25 a 118.55, Rend. austriaca in carta 98.60 a 98.90, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 92.25 a 92.75, Credit 720.— a 722.—, Italiana 93.15 a 93.40, Lotti turchi 111.— a 116.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 maggio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	G. Schenker	14	Scaricazione
3			
6	Soluto	13	»
9	Habsburg	16	Caricazione
12 a			
12 b	Agrumaria	14	Scaricazione
13 a	Emma	13	Caricazione
13 b			
14	Amphitrite	14	Scaricazione
17	Fieramosca	13	Caricazione
21	Adria	15	Scaricazione
22			
24			
Molo I	Niobe	13	Caricazione
Molo II			
»			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale "Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI.

RINGRAZIAMENTO.

Con l'animo commosso, i sottoscritti si sentono in dovere di rendere pubbliche grazie all'egregio signor **Dott. Vittorio Luzzatto,** che, con le sue sapienti, amorose e disinteressate cure, seppe salvare da certa morte, malgrado l'avanzata età, la signora MARIA PAGANI DEGLER, affetta da un pericolosissimo antrace.

I parenti.

Presso la costituenda **Società Filarmonica popolare in Rovigno** viene aperto il concorso al posto d'**istruttore** del corpo di banda per l'epoca di un triennio e verso un anno di prova.

I petenti dovranno dimostrare l'idoneità, i servizi prestati, l'illibata condotta, sana costituzione e conoscenza della lingua italiana.

Lo stipendio è di annue Corone 1440 pagabili in rate mensili postecipate.

Istanze saranno da prodursi al sottoscritto sino al 26 corrente.

Rovigno, 10 Maggio 1900.

Il Comitato promotore.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo Piccolo. 7254

Ricercasi giovinetto capace bruciar retino. — Indirizzo al Piccolo. 7257

Ricercasi ragazzo praticante per legatoria di libri. Indirizzo al Piccolo. 3318

Ricercasi venditrice appalto con piccola cauzione, con conoscenza del tedesco. — Offerte «C. S. 26» Piccolo. 3323

Ricercasi ragazza sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 3303

Ricercasi signorina dai 15 ai 17 anni, apprendista, venditrice per negozio profumerie, che conosca il tedesco. — Rivolgersi Corso 5. 3249

Ricercasi ragazzo per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 3297

Ricercansi quattro lavoranti calzolai da donna. Via Fonderia 2, Relz. 3261

Ricercasi mezza lavorante sarta da donna. Via Chiozza 27, III. 3233

Ricercansi mezze lavoranti sarte da donna Piazza della Borsa 3, porta 10. 3245

Ricercasi mezza lavorante sarta donna, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3271

Ricercansi due donne fidate per dare in consegna caffè popolare, si darà la preferenza a quelle già pratiche. Indirizzo al Piccolo. 3336

Ricercasi mezza lavorante sarta. Via Fontanone 11, piano III, destra. 3333

Ricercasi da distinta famiglia signorina francese che sappia anche il tedesco e la musica. Dirigere K. U. Cormons, posta restante. 2054

Ricercasi contadino. Indirizzo al Piccolo. 3107

Ricercansi portiere e commissionato pratici. Hôtel Nazionale Trieste. 3133

Ricercasi prontamente abile lavorante orefice; per schiarimenti scrivere ad Arturo Marinovich, orefice, Curzola. 7241

Cercansi prontamente capaci lavoranti e mezze lavoranti sarte donna, garzone. Piazza Borsa 2, II. 3272

Donna di servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3238

Cercasi prontamente per una sega a vapore con 3 Volgatter, un amministratore senza famiglia od almeno non numerosa, con buone cognizioni tecniche e conoscenza perfetta dell'italiano e croato. Dirigere offerte a Giuseppe Micoli, Stinica (Croazia). 2055

Servetta quindicenne ricercasi prontamente per piccola famiglia. Cologna 2, mezzanino. 3148

Lavoratorio biancheria cerca lavorante e garzona con paga. Piazza grande 4, quinto piano. 3314

Contabile, corrispondente italiano, tedesco, prontamente ricercato. Buoni certificati. Bartoli, manifatture. 3341

Signorina di onesta famiglia del Carso, entrerebbe in servizio presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3343

Giovane signora, bella presenza, istruita, cerca occuparsi cameriera, guardarobiera, cassiera. Offerte al Piccolo sub N. 24. 3269

Ragazza capace qualsiasi lavoro offresi giornata, mite prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3285

Giovane esperto uomo che parla e scrive perfettamente il tedesco e lo slavo, cerca occupazione presso una solida ditta quale viaggiatore in qualunque «ramo». Gentili offerte da dirigere sub «Viaggiatore» fino ai 15 del mese corr. all'amministrazione del giornale «il Piccolo». 3283

Signorina offresi condurre signora villeggiatura puro costo. Offerte sub «Villeggiatura» Piccolo. 3296

Ragazza abile per tutti lavori casalini con buoni attestati cerca posto presso piccola famiglia dal 1.o giugno in poi. Gentili offerte sub «I. L.» al Piccolo. 3292

Signorina offresi come cassiera senza paga. — Offerte al Piccolo «A. G.» 3241

Brava domestica con fanciullo cerca servizio senza paga Indirizzo Piccolo. 3247

Falegname capacissimo per fabbricati nuovi, riparazioni e qualsiasi lavoro, con tutti suoi ordigni cerca lavoro. Indirizzo Piccolo. 3348

Orologiaio che parla tedesco-ungherese-italiano cerca impiego. Scrivere mezzo orologiaio 1884, posta restante, Budapest. 3355

Espertissimo tailleur milanese offresi birraria o caffè primario, disposto contemporaneamente dirigere anche altrove. Sub «Tailleur» Piccolo. 3182

ISTRUZIONE

Maestra tedesca, diplomata impartisce lezioni tedesco, francese, piano. Corso 7, II, destra. 3171

Preparansi privatamente studenti esami ammissione Accademia Commercio, Nautica, qualunque classe Reali inferiori. Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 3321

Sarta esperta contracambierebbe fattura con buone lezioni francesi. Scrivere «Contracambio» posta centrale. 7264

Signorine possono apprendere tenitura libri anche lezioni cumulative, da provetto contabile. Rivolgersi Cartoleria Stokel Debarba, via Cavana. 7145

Signorina impartisce lezioni piano. Metodo facile e sicuro. Indirizzo Piccolo. 2263

Lezioni elettrotecnica, algebra, meccanica, geometria, aritmetica, fisica, disegno. Indirizzo Piccolo. 7352

Mandolino apprendesi in tre mesi lezioni riunite, fiorini 2. Indirizzo Piccolo. 7251

Diplomata scuola di taglio viennese, piazza Nuova N. 2, III piano, per il perfezionamento nel disegno e taglio per biancheria e vestiti da donna o bambini. Questa scuola è da raccomandarsi quale prima e migliore di questa città. Con stima Anna Novak. 2083

AFFITTANZE

Signore cerca presso distinta famiglia tedesca bella stanza ammobiliata, eventualmente anche costo, in posizione salubre, possibilmente campagna vicino città. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 7260

Cercansi due stanze bene ammobiliate, signore solo. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 3328

Coniugi soli cercano stanza ammobiliata con comodo di cucina, presso distinta signora sola. Offerte «Coniugi» Piccolo. 3154

Vedova civile cerca stanza vuota, modico prezzo. Offerte «Vedova» Piccolo. 3320

Ricercasi stanza ingresso libero, centro. Indicare prezzo «333» posta restante. 3209

Signorina ricerca camera o camerino ammobiliato con costo o comodo cucina in campagna nei dintorni di Trieste. Offerte con indicazione prezzo al Piccolo sub «3232». 3232

Famiglia piccola ricerca prontamente stanzino vuoto, comodità cucina, soffittina. — Offerte «Puntualità» Piccolo. 3275

Ricercansi per tre mesi due stanze vuote, cucina; Scorcola, Navali. Offerte Piccolo, prezzo ristretto. 3268

Una o due camere ammobiliate con comodo cucina (senza inutile offrire), cerca impiegato ammogliato senza figli. Sub «Soddisfazione 200» al Piccolo. 3149

Ricercansi per un mese, due camere, delle quali una con due letti, bene ammobiliate, in vicinanza della caserma della Landwehr. Offerte sub «Ufficiale» al Piccolo. 3161

Affittasi prontamente camera cucina, Cattedrale 12 e 14. Indirizzo Piccolo. 7253

Affittasi stanza davanti con costo. Piazza Borsa 6, porta 11. 7256

Affittasi stanze ammobiliate. Piazza della Borsa N. 6, p. II, porta 8. 7255

Affittasi pel 24 maggio quartierino 3 stanze, cucina, androna Romagna 2. Rivolgersi II piano destra. 3313

Affittasi stanza ammobiliata o vuota comodo cucina. Artisti 6, II. 3322

Affittasi quartiere agosto, posizione centrica, primo piano, sei stanze parchetti, cucina, cantina, acqua. Indirizzo Piccolo. 3260

Affittasi prontamente presso signora sola, centro, stanza da letto, attiguo salotto una o due persone, eventualmente costo. Visitare dalle 11 alle 5 pom. Indirizzo Piccolo. 3277

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Fonderia 4, terzo. 3278

Affittasi stanza bene ammobiliata, prezzo mite, Barriera 12, IV, porta 14. 3279

Affittansi due stupende stanze, ingresso libero, II, per scrittoio. Quartieri, magazzini anche prontamente. Rivolgersi Caffè Moncenisio Ranzatto. 3257

Affittasi stanza ammobiliata in campagna, via Giulia 58, porta 7. 3304

Affittasi stanza grande ammobiliata elegantemente, posizione centrica, pure costo. Via Geppa 13, II. 3294

Affittasi camerino ammobiliato, bello, chiaro, fiorini cinque. Indirizzo al Piccolo. 3263

Affittasi stanza con comodo cucina ad una signora sola. Rossetti 15, B, II piano. 3238

Affittasi stanza per signore. Piazza Legna 9, piano III, 12. 3339

Affittansi anche prontamente quartieri grandi, mezzani, qualunque posizione. Informazioni Chiozza 12, Thaller. 3276

Affittansi quartieri in campagna, dieci minuti dalla città. Indirizzo Piccolo. 2651

Affittasi bella stanza ammobiliata, Forni 1, II, dirimpetto Assicurazioni Generali. 7261

Affittasi bellissima stanza, giardino. Via Madonna del mare N. 3. I. 7263

Affittansi cameretta ammobiliata fiorini sette, camerino cinque. Centro. Indirizzo Piccolo. 3084

Affittasi piccola villa per una famiglia sola, presso Velden in Carintia (lago di Wörth), completamente ammobiliata per 5—6 persone, la stagione (15 luglio fine settembre). Prezzo 250 f. Rivolgersi via Amalia N. 4, I p., porta N. 6. 3169

Affittasi prontamente quartiere elegantemente ammobiliato tre stanze, cucina, acqua eventualmente anche singole stanze. Via Acque 11, piano II, porta 9. 3174

Affittasi stanza ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 3199

Affittasi bottega orologiaio, oppure retino. Indirizzo Piccolo. 3211

D'affittare pel 24 agosto due stanze vuote con ingresso libero. Corso 3, piano I. 3286

D'affittare camera grande, ammobiliata, due letti. Ombrello 2, I. 7259

D'affittare una grande stanza ammobiliata con due finestre. Rivolgersi via Valdirivo N. 17, II piano, porta N. 6. 2959

Da affittare a Graz due belle stanze bene ammobiliate, dal 10 luglio al 10 settembre. — Scrivere sotto «Quartiere» Hauptpost, Graz. 7262

Quartierino due stanze cucina affittasi prontamente fino agosto fiorini 36. Indirizzo Piccolo. 3311

Quartiere affittasi sei stanze accessori, via San Giovanni. Indirizzo Piccolo. 3319

Prontamente affittasi quartiere 4 stanze, cucina. Belvedere 23 B, II. Indirizzo Piccolo. 3281

Magazzino via Farneto, angolo Toro affittasi fino agosto. Indirizzo Piccolo. 3307

Quartiere con giardino tre oppure cinque stanze, splendidissima posizione affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 3306

Magazzino bellissima occasione, sul principio via Boschetto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3307

Stanzetta affittasi ammobiliata. Fonderia 6, porta 3. 3250

Famiglia civile affitta bellissima stanza grande vuota, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 3251

Stupendo scrittoio grande per 10 pulti, con magazzino affittasi 24 agosto, vicino stazione, esclusi mediatori. Offerte per abboccarsi al Piccolo sub «Scrittorio». 3300

Magazzino elegante affittasi, eventualmente pronto. Via Toro, dirimpetto N. 7. 3231

Due camere, camerino, cucina, affittasi. Via Foscolo 2, A, quinto. 3240

Quartiere d'affittare tre camere cucina in campagna. Indirizzo al Piccolo. 3236

30 fiorini camera pronta ammobiliata, parchettata. Via Nuova 29, primo. 3337

Villeggiatura Cormons affittansi stagione appartamenti ammobiliati, amena posizione, acqua, vasta campagna. Scrivere Cormons «T.» 3352

Ricercasi sensali per affittare stanze. Indirizzo al Piccolo. 3294

Elegante appartamento ammobiliato tre o quattro stanze, camerino, cucina bagno, gas, aria di campagna affittasi. Eventualmente singole stanze con o senza costo). Indirizzo Piccolo. 3280

Sposi, d'affittare 3 stupendi quartieri, 4 camere, camerino, cucina, poggiuolo. Angolo via Giulia-Kandler. 3289

Mezzo magazzino affittasi a ditta solida, convenienti condizioni. Indirizzo Piccolo. 3330

Quartiere 4 camere, 2 camerini, anticamera, cucina, cantina, parchetti, acqua, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 3219

Quartieri e magazzini affittansi. Via S. Francesco 16 B e 16 C. 1774

Per scrittoio affittasi stanza grande, gas, ingresso libero. Valdirivo 12. 2864

Fabbricato nuovo piazza Barriera affittansi bellissimi quartieri e locali pianoterra 3035

Corso 18, II, affittansi stanze ammobiliate con e senza cucina. 3172

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi pavimento usato per scrittoio. Offerte Luigi Griz, Chiozza 1, magazzino. 3267

Compero caffè, droghe in qualunque quantità verso cassa pronta. Iohann Bauer, Vienna XVII, Veronikagasse 33. 3601

Acquisterebbesi campagna Friuli goriziano 10 a 20 campi con annessa casa signorile 6 a 7 stanze ed accessori. — Offerte Renzo Venier, Belpoggio 4, Trieste. 3205

Vendesi camera letto, lavoro solido. Falegname S. Giacomo Monte 6. 3317

Vendonsi 4 poltrone e sofà quasi nuovo. Rossetti 16, terzo. 3305

Vendonsi due eleganti vetrine a colonna, di legno mogano, adatte per esposizioni, farmacie ecc. Farmacia Prendini. 3128

Vendesi prontamente causa partenza, piccolo, bene inviato negozio olio. Indirizzo Piccolo. 3290

Vendonsi due fornimenti stoffa usati, esclusi rivenditori. S. Nicolò 1, III. 7265

Vendesi bigliardo completo, buono stato, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 3332

Vendesi in città completa fabbrica macchine e fonderia, con fondo e fabbricati annessi (area 1000 klafter quadrati). Informazioni presso Cramer e Schwarz. 1919

Vendesi a Pola negozio ferramenta avviatissimo, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2730

Vendesi sparherd grande uso locale. Via Vienna 4. 3032

Casetta con grande fondo (campagna) molto adatto per posizione e vicinanza alla costruzione di un villino, vendesi prontamente oppure affittasi ad anno in via S. Cilino. Indirizzo Piccolo. 3337

Bicicletta signora, pochissimo adoperata, costò fiorini 200, vendesi causa partenza migliore offerente. Portinaio Canale 5. 3325

Bicicletta Dürkop signora, elegantissima, vendesi prezzo bassissimo. Via Zonta 2, porta 16. 3326

Pianoforte buonissimo, massimo ordine, vendesi fiorini 36. Maiolica 11, primo. 3287

Estratti per diversi liquori vendonsi a prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3301

Occasione stanza letto noce opaca americana con colonne. Via Media 2, falegname. 3262

Bicicletta Styria Original in buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3340

Villino signorile Barcola, giardino, gloriet ed altri semplici vendonsi. Bartoli, Manifatture. 3341

Bicicletta americana, buonissimo stato, vendesi occasione fiorini 50. Via Cassa risparmio 3, quinto. 3331

Macchina Singer a pedale garantita, vendesi f. 14. Traversale al Bosco N. 1 p. 13. 3335

Per sposi vendesi salottino con ricchi cortinaggi. Indirizzo al Piccolo. 3334

Cutter velocissimo, proprietà nautiche eccellenti, chiglia piombo, peso venti quintali, vendesi occasione fior. 1200. Scrivere Cantiere Grasso, Castello, Venezia. 2906

Macchina per calze quasi nuova vendesi. Offerte Piccolo sub «Macchina». 3119

Causa partenza vendonsi finissimi mobili e cortinaggi completo quartiere. Piazza San Giovanni 6, III, porta 26. 3153

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito ciondolo oro con monogramma G. L. Mancia all'onesto trovatore. Indirizzo al Piccolo. 3308

Povera ragazza smarrì fiorini 10. Generosa mancia portandoli al Piccolo. 3254

Smarrita via Scorzeria fino Barriera velo spagnuolo. Onesto trovatore, mancia portandolo Piccolo. 2255

Smarrita una catena d'orologio con tre ciondoli e un anello matrimoniale. Onesto trovatore li porti via Lavatoio 1, II piano, riceverà generosa mancia. 3258

Smarrita piccola chiave con catenella, piazza Lipsia, Cavana, Muda vecchia. Mancia portandola Muda vecchia 2, II. 3270

Smarrito orecchino d'oro con 12 diamanti e pietra celeste. Generosa mancia. Via Boschetto 7, III piano. 32

DIVERSI

Ore insolite. Buon viaggio! fate come v'aggrada. G. 3315

Pietro. Addoloratissimi di non avere alcuna vostra notizia e di non potervi scrivere più a lungo. Stiamo bene. Affettuosissimi saluti! 3293

Quella individue P finiscano con scherzi anonimi, che termineran male. Ospitale. 3274

Miramare saluta parenti e amici, arrivederci presto. Gretta. 3259

Cielo ricevuto, scriverò, senza vederti. Terra. 3265

A voi ogni pensiero! Non lo sembra a giudicare dalla vostra freddezza. 3246

Signorina ventenne, bella presenza, onesta, di buona famiglia, desidera fare conoscenza con signore impiegato, di nobile carattere, età massimo 35 anni, scopo matrimonio. Scrivere possibilmente con fotografia, posta restante «Vergissmeinnicht». 3234

Signore desiderando recarsi Parigi cerca compagno viaggio. Offerte al Piccolo sub «Parigi 500». 3316

Orchestra Levi. Invitansi dilettanti intervenire prima riunione orchestrale domani sera ore 8. Sala Mally, Torrente 16. 3349

Due giovanotti cercano pensione completa presso famiglia tedesca, vicinanza Posta grande. Offerte Piccolo sub «Budapest» 3266

Ballo oggi al Giardinetto, entrata via Rossetti, dalle 7—11. Si avvertono i nostri frequentatori. Modugno. 3237

Distinti signori trovano costo finissimo, famigliare, presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 3294

Tre signori cercano costo presso distinta famiglia. Offerte sub «Farmacisti» Piccolo. 3069

Ricercasi socio capitalista con almeno corone 5000 per erigere industria lucrosissima. Lettere al Piccolo sub «Natura». 3299

Socio capitalista per lucrosa piccola industria, lettere non anonime Piccolo sub «Cartello». 3298

600 corone ricercansi, verso buona garanzia. Offerte sub «L. P.» al Piccolo. 3244

Verifica Estrazioni „Zoldan" Corso 27, secondo piano, Cinque soldi per cartella, per abbuonamento annuo da pattuirsi. 3295

Koschitz Giovanni, autorizzato accordatore, riparatore pianoforti Madonnina 14, secondo, assume qualunque riparazione, accordature, prezzi modicissimi, accetta pure ordinazioni fuori Trieste. 3329

Modista Barriera vecchia, entrata Scorzeria 1, tiene cappelli guarniti e sguarniti. Lava, tinge, arriccia piume. 3291

Trattoria al Cervo, Servola, vino Friulano, Istriano, assortimento crostacei e pesce raccomanda alla sua clientela. Vetture per ritorno. 3284

Grande assortimento galline, polli e anitre vive e macellate trovasi nel negozio pollame. F. Rocco, via Beccherie 7, dirimpetto portizza. 3256

Apparati fotografici e tutti gli accessori secondo i più recenti sistemi trovasi nella drogheria Arturo Fazzini, Acquedotto 13, angolo via Gelsi. 3310

Colori in tubi, vernici, pennelli e tutti gli articoli per le arti belle trovasi nella drogheria Arturo Fazzini, Acquedotto 13, angolo via Gelsi. 3310

Marienburg. Raccomando il mio restaurant tedesco, primo ordine con meravigliosa orchestra. Hähnel. 3242

Tappezziere riva Gesuiti. Vendonsi migliori suste da letto, assortimento divani, materassi vegetale, brande. Assume lavori, riparazioni domicilio, prezzi mitissimi. 3342

Via Gelsi 8 trovasi ancora in vendita una stanza letto, una pranzo in legno opaco, sedie diverse, casse di ferro, lampade 2 fiamme, gas e luce elettrica, stecche bigliardo nuove, prezzi vantaggiosissimi. 3324

Giardinetto giornalmente, qualunque tempo, Wiener-Damen-Kapelle. 3264

Novità, Igiene, Comodità. Vantaggi del nuovo sistema di calzature pneumatica brevettata. Fabbricazione Trieste, Corso 4. Porta un miglioramento nel camminare mercè una gradevolissima sensazione elastica. Cura l'igiene del piede col mezzo di una organizzata aereazione. Questi vantaggi sono ottenuti senza che il peso, l'eleganza, ed il prezzo della calzatura se ne risentano. Tutta la calzatura è cucita a mano. S'invita codesto P. T. Publico, nel proprio interesse a volere provare la sunnominata fabbricazione. Si eseguiscono commissioni e spedizioni per la provincia. Il proprietario Enrico Tampieri, Trieste, Corso 4. 3212

7000 Francobolli per fior. 4. Sei annate dell'Illustrirte «Welt» per fior. 5. Indirizzo al Piccolo. 3236

Latte naturale, non cucinato nè spannato in bottiglie di vetro, chiusura patent, suggellato, fornisce a domicilio esclusivamente la Latteria «Tergeste» avente recapito presso l'Impresa Exner, Squero nuovo 7, telefono 847, stallaggi via Cologna 196, garantendo genuinità. 3338

Trasporti mobili in loco e per qualsiasi destinazione mediante vagoni di recentissimo modello. Custodia mobili effetti nei propri depositi. Spedizioni d'ogni genere assume la primaria Impresa Exner, Squero nuovo 7, Telefono 847. 2431

Olii finissimi da tavola e mangiabili di qualità superiore, presso il deposito olio G. Benedettich, via Valdirivo 22. Prezzi convenienti. Consegna franco domicilio. 3071

Lingue salmistrate soldi 85 chilogramma. Macelleria Polacco, Riborgo. Telefono 631. 3189

Grandioso assortimento stanze complete, tappezzerie, mobili diversi a prezzi realmente eccezionali, palazzo Diana. Piazza San Giovanni 5, Dalla Torre. 3202

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città. Prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 3223

Chiuso tutte le domeniche il deposito mobilie Langemantel, via Madonna mare. 7210

Mobili e tappezzerie in ricchissima scelta, a prezzi di assoluta convenienza nel grande deposito S. Nicolò 4, Perissich. 7214

Nelle malattie dello stomaco usasi con gran successo la Tintura d'assenzio composta. Prezzo 30 soldi. Farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Cibei (Lussinpiccolo). 2897

Tosse, catarri, raffreddori guariti sicuramente col Te Emolliente. Farmacia Rovis. 2007

Stomaco forte, regolare digestione ed evacuazione ottiensi colla Tintura Stomatica del farmacista Piccoli in Lubiana. 29108

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 7143